

Oggi il Vangelo nella prima parte ci parla di confessare e rinnegare, cioè riconoscere o non riconoscere. Se noi riconosciamo davanti agli uomini che Dio è nostro Padre allora anche il Figlio dell'uomo ci riconoscerà davanti al Padre. Come lo si riconosce il Padre? Lo riconosciamo con la vita, la confessione deve essere fatta con la vita, non con le parole. Ciò significa che il futuro, il nostro destino non dipende da Dio, ma da quello che facciamo noi qui e ora. Se qui e ora riconosciamo che Dio è Padre, ne diveniamo figli, ma se non lo riconosciamo, lo rinneghiamo e non accettiamo di esserne figli.

È importante vivere questa vita non nella paura, ma nella coscienza che Dio mi è Padre ed io sono figlio; quindi posso vivere davvero una vita serena e felice da figlio e da fratello, altrimenti la mia sarà una vita angosciata, nella guerra, nella lotta e nell'ipocrisia.

Il versetto 10 resta un po' difficile da spiegare, il senso probabilmente è questo: chi non ha riconosciuto Gesù gli viene perdonato. Gesù sulla croce dirà: *Padre perdona loro perché non sanno quello che fanno*. Noi facilmente sbagliamo e questo ci è perdonato, *ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non gli sarà perdonato*. Lo Spirito Santo è lo spirito di verità e la verità in cosa consiste? La verità consiste nel saper cercare e il vero peccato contro lo Spirito Santo è di chi non cerca, di chi ha la certezza, di chi non vuole cambiare, di chi non si converte. Credo che il peccato contro lo Spirito Santo sia quella presunzione che Gesù farà notare ai farisei: "voi siete ciechi, ma questo non è un peccato, è perché credete di vedere che il vostro peccato rimane". È la presunzione di sapere e di non essere aperti alla novità e il non convertirsi e il non cambiare vita; è questo il vero peccato contro lo Spirito che è amore e vita. Di questo non c'è perdono.

Tenete presente che questo peccato è proprio quello dei credenti, di chi ha conosciuto lo spirito e pretende di averlo in tasca. Quando lo Spirito lo teniamo in tasca non è più lo Spirito, perché lo Spirito ci apre ad un amore e ad una conoscenza sempre più grande. È il desiderio di chi vuole incapsularlo, avere in mano l'iniziativa, è come il peccato di Adamo che vuole impadronirsi di Dio,

È un po' difficile da spiegare, ma sto pensando che si può anche intuire cosa possa essere. In Gv 9 quando si descrive la guarigione di colui che era cieco si dice nel finale: "se voi diceste che siete ciechi sareste in grado di essere guariti, ma voi dite che non siete ciechi. Se non siete ciechi il Signore non può passare ad illuminarvi e darvi la vista della fede.

Pensando ancora un po' probabilmente l'ipocrisia è il peccato contro lo spirito, il ritenersi di essere a posto e basta. È uno che dice io ho la verità perché vado a messa tutte le domeniche, faccio anche opere buone, ho la sana dottrina, sono a posto.

*Ora quando vi tradurranno davanti alle sinagoghe e ai capi e ai poteri, non preoccupatevi come o cosa rispondere o cosa dire. Il santo Spirito infatti vi insegnerà in quella stessa ora quanto bisogna dire.*

La preoccupazione è l'occupazione principale che abbiamo: pre-occuparci di quel che sarà. Mediamente il 90% delle nostre energie finisce nella preoccupazione: cosa sarà? Se voi notate ciò che più ci logora non è ciò che facciamo, ma la pre-occupazione. Quando lo facciamo serenamente riusciamo a lavorare, mentre la preoccupazione ti logora all'infinito.

Il testo dice che quando vi capiterà, come è capitato a Gesù di essere perseguitato non preoccupatevi di cosa avviene. La Chiesa non deve preoccuparsi se è perseguitata, deve preoccuparsi quando non lo è. Non sono io a dirlo è Gesù che lo dice. In Luca 6, 22 leggiamo: *beati voi quando vi perseguiteranno*

*e mentendo diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia, rallegratevi ed esultate*; è capitato così ai profeti ed anche a me. Attenzione, ahimè quando diranno bene di voi. Se per caso fossimo perseguitati dovremmo rallegrarci, se siamo fedeli siamo perseguitati, se siamo infedeli perseguitiamo, non c'è via di mezzo. Poiché a noi non piace essere perseguitati preferiamo fare le crociate, bruciare le streghe, avere il potere.

*Non preoccupatevi lo Spirito vi insegnerà.* Lo spirito è lo spirito del Figlio, è l'amore fra Padre e Figlio, è quest'amore che mi insegnerà come vivere anche la difficoltà. Ma non avere paura che ci sia, avrai la persecuzione? Benissimo, essa diventa occasione e luogo della testimonianza. La persecuzione è il luogo in cui si cresce. È il luogo in cui si può testimoniare la verità.